

Delrio e la (non) quotazione della rete Ferrovie

(a. pu.) Sulla privatizzazione di Ferrovie i tempi si stanno allungando. L'accordo al governo sul perimetro della società da quotare — con



la rete o senza — non è ancora stato raggiunto e la prova è la posizione espressa ieri da Graziano Delrio (nella foto). «Sono favorevole a non quotare la rete — ha detto il ministro dei Trasporti al

Workshop sul IV Pacchetto Ferroviario —. Ma stiamo discutendo su dati oggettivi per capire quale sia la soluzione migliore per avere imprese nazionali forti e offrire buoni servizi». L'idea di Delrio è che, in Borsa, la rete ferroviaria non debba andare perché un fondo come Blackrock, se fosse socio, difficilmente darebbe il via libera a investimenti che non rendono a breve, come al Sud. Ma l'amministratore delegato di Fs, Michele Mario Elia, vorrebbe quotare tutto il gruppo. E il Tesoro pare più in linea con questa seconda strada. Via d'uscita? Nel mezzo: scorporare i binari, lasciandone però la gestione a Fs. Il punto è che se si vuole la Borsa nel 2016 serve un decreto della presidenza del Consiglio entro novembre. E, per ora, le condizioni non ci sono.